

Don Emiliano dice grazie Alle donne della Compagnia di Sant'Anna



Cigliano - Non capita frequentemente di trovare aperta la chiesetta di Sant'Anna, ma quando succede è sicuro che stia per giungere un momento di festa. Infatti, in questo piccolo edificio, appena più grande di una cappella, si conserva ancora l'antica, tradizionale devozione per le chiese rionali: un legame molto forte che spinge tante persone, oggi come allora, a dedicare tempo, denaro e fantasia per mantenere vivi questi piccoli luoghi di culto. La prima tra queste persone è certamente don Emiliano, sacerdote ciglianese che ha ereditato la proprietà della chiesetta dalla nonna (Sant'Anna infatti non fa riferimento al parroco di Cigliano, ma è di proprietà privata) e nonostante gli impegni nella parrocchia di San Grisante e San Genuario, mantiene stretti i rapporti con la chiesa e i suoi fedeli. Questo legame si è rinnovato di recente con la festa in onore di Sant'Anna, ricorrenza che cade il 26 di luglio e prevede come da tradizione la messa mattutina e poi la colazione. «Sant'Anna fu la mamma di Maria e rappresenta per noi una figura molto importante - ha spiegato don Emiliano durante la funzione - la sua festa in questa chiesa acquisisce un significato particolare, perché costituisce l'occasione per ringraziare e ricordare tutti coloro che si prendono cura di questo luogo. In particolare voglio ricordare le 29 donne che compongono la Compagnia di Sant'Anna», ha proseguito don Emiliano. All'interno della Compagnia, che unisce le devote a Sant'Anna e alla chiesa, si nominano ogni anno una priora e una vice priora: quest'anno i ruoli sono stati assunti rispettivamente da Adriana Rondoletto ed Elisabetta Procacci. Don Emiliano ha ringraziato loro e tutta la Compagnia, ricordando l'origine di questa particolare confraternita: «Tutto si deve a mia nonna, Angelina, che 81 anni fa costituì il primo gruppo della Compagnia di Sant'Anna. Da allora la tradizione non si è mai interrotta».

Anna Ceoloni